

Nè di ciò fu paga l' insaziabile ambizione di lui. Diresse inoltre le sue brame alla conquista di Treviso, giacchè senza veruna dipendenza dagl' imperatori tedeschi, di cui era vicario, aveva potuto mantenersi padrone di Verona, di Padova, di Vicenza, di Belluno, di Feltre e di altri luoghi in framezzo. Ne diede annunzio a Marsilio da Carrara, suo vicario in Padova, ed ordinogli, che si tenesse pronto con quante più truppe poteva d' infanteria e di cavalleria, per accompagnarlo all' assedio di Trevigi (1). Dal tenore della lettera, che gli scrisse, palesemente raccogliesi, che il da Carrara lo aveva istigato a quell' impresa. Aveva particolari motivi di livore con Guecello Tempesta, usurpatore del comando di Trevigi, e ne cercava vendetta. Delle truppe adunque di Padova ingrossò egli le schiere dello Scaligero, già formate di milizie raccolte in Feltre, in Bassano, in Belluno, e di altre stipendiate dai signori di Castelbarco e da Rizzardo da Camino, competitore nella sovranità a Guecello Tempesta, e di fuorusciti bresciani e trivigiani: in tutto la cronica vicentina del Pagliarini ne dice composto l' esercito di tre mila cavalli e di trenta mila fanti: « esercito, dice a buon dritto » il Verci (2), grande in quei tempi in cui non erasi ancora » introdotta l' usanza di tenere a pubbliche spese un numero grande » di truppe oziose, come fassi oggidì, non senza grave discapito » della popolazione, del commercio, delle arti e dell' agricoltura. »

I trivigiani, tostochè n' ebbero notizia, allestirono tutte le loro truppe, e, per far mostra del loro coraggio, corsero a devastare, prima dell' arrivo delle truppe scaligere, il territorio padovano di là del Brenta, ponendo a ferro e a fuoco ogni cosa. Ma Cane, non

» Dat. in nostro Ducali palatio anno domi-  
» nice incarnationis milles. trecentes. vige-  
» simo nono, Indict. XIII, intrante mense  
» martii.»

(1) Se ne conosce tuttora la lettera d' invito, conservataci dai Cortusi lib. IV, cap. XIII. Essa è così: « Marsilio de Carraria fratri nostro dilecto Canis grandis

» de la Scala salutem. Vobis significamus,  
» quod die crastina Paduam veniemus, vo-  
» lentes secundum vestrum consilium in-  
» vadere Tarvisinos. Unde vos preparatis  
» militibus et peditibus Paduanis, ut eos  
» magnificentius insultemus.»

(2) *Stor. della marca Trivig. e veron.* lib. VIII, pag. 126 del tom. IX.